

PROTESTE E INIZIATIVE CONTRO I PROGETTI

Cinema Eden e porticciolo Pegli si ribella al cemento

Gli abitanti si riuniscono in comitati e contrastano i nuovi cantieri

DONATA BONOMETTI

UNA PIAZZA di 140 metri per 70 gettata sul tranquillo mare del Castelluccio, con un autosilo di 860 posti in bocca alle onde. Un pozzo profondo 13 metri per cento posti auto sotto le antiche case, dove i vicoli chiassosi di pescherie e tripperie sfociano nell'eleganza appartata di piazza Bonavino, portando su il profumo del mare. Pegli la bella si trova ad affrontare l'ennesima avanzata di cemento. E ancora una volta i comitati insorgono e si armano. Quelli di via Zaccaria e di via Pegli, in zona porticciolo, che da anni respingono una gigantesca colata lungo le scogliere sotto la ferrovia. Quelli del centro che si definiscono "in difesa del sottosuolo sotto il cinema Eden". Questi ultimi hanno vinto il primo match perché l'altra sera la sindaco Vincenzi, affiancata dall'assessore Vassallo, ha detto che 13 metri di scavo, al centro di otto palazzi degli anni Venti (dove ancora non è utilizzato il cemento armato e "poggiati" su una falda acquifera), nel cuore di Pegli, sono invasivi e si è chiesto di dimezzare lo scavo. Gli altri combattono ancora contro un progetto in realtà non ultimato mache da anni minaccia anche la tranquillità della Marina dei bagni Castelluccio. Che ha presentato un altro progetto, con molto meno cemento e con molti più posti barca. Fa il suo interesse, ma anche quello degli abitanti della zona, dalla Castelluccio stessa coinvolti nel "come" riqualificare quel fronte mare. Dove gli 800 e passa posti auto del progetto concorrente, della Porto Pegli srl, lascia intravedere uno stravolgimento. I pegliesi hanno nel loro curriculum una recente battaglia per salvaguardare Villa Rosa dall'assalto dei box, dove non è mancata anche l'azione clamorosa, la gente legata agli alberi. Ma alla fine il cantiere si è aperto e si sta concludendo. Così come si lavora per il parcheggio di piazza Rapisardi, per quello di via della Maona, e in via Dagnino (dove la terribile frana dell'autunno ha solo rallentato la corsa al cemento), mentre è concluso da poco quello di piazza Santa Maria Immacolata. Le donne del comitato Eden tengono aggiornato il rollino di marcia delle ruspe. «I comitati nascono quando la gente si spaventa» è di lapalissiana saggezza Nelly Ribolzi, moglie di un ingegnere che raccontava che quei palazzi, a ridosso dello scavo sopra l'Eden, «avevano le fondamenta sulle cantine e su uno strato di sassi». E poco importa se, sopra i box sotterranei, in cinema Eden (rifatto) gli spettatori saranno dotati di cuffie per non disturbare, con il sonoro, gli abitanti. Già qualcun'altro ne avrà sconquassato i giorni. Il traffico è già di per sé frenetico e si muove in strade strette, alcuni percorsi unici per Pegli 2. Il prossimo cantiere coinvolgerà via Ungaretti, via Salgari, via Rizzo, piazza Ricasoli, via Pavia e piazza Bonavino.

La giornata è primaverile e riversa per le strade, sul lungomare, nei giardini, nei negozi, nei bar, migliaia di pegliesi. Si discute come cucinare la leccia (pesce azzurro di consistente proporzioni) seduti sulle panchine di piazza Bonavino mentre i giardinieri sono in azione nel giardino di palme davanti a villa Doria (dove una parata di brutte scritte, con esplosioni di volgarità accoglie il visitatore al Nautico, oltre che mortificare una facciata secolare). Una locandina annuncia che oggi l'ex giudice Gherardo Colombo sarà al Museo Archeologico a parlare di regole. Che anche i primati si davano e rispettavano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto per il porticciolo di via Pegli è appoggiato dal comitato perché meno invasivo

RAZZORE

LE REAZIONI

«Verde e platani cancellati, un autosilo sugli scogli»

Ricorsi al Tar per il Castelluccio. Paura per la stabilità dei palazzi

BATTAGLIA di progetti per un lungomare che va senza dubbio "messo in ordine" ma non necessariamente con un'autostrada che corre sopra in una piazza che andrebbe costruita a ridosso del borgo antico, silenzioso, dove c'è la storica trattoria Da Nanni. Dove nei pressi la signora Vincenza Germano detta Lilla abita in un "ex dazio", ora quieta villetta con giardino e che, da quando questo progetto le naviga attorno, è in azione dentro il comitato di via Zaccaria. Quindi combatte, lei e gli altri, e sottolinea di essere sulle barricate, instancabile da anni, al fianco di Bruno Reali, amministratore delegato della Marina Castelluccio dove gestisce un porticciolo di 530 barche e che, sentendosi a rischio di sfratto o comunque di pesante riduzione dei suoi posti barca, ha contrapposto un altro progetto. Prevede a sua volta una strada-passeggiata, con una costruzione, verso il borgo, con 400 posti auto «perché in qualche modo mi devo finanziare e sono comunque la metà», ma senza l'incombente "piazzone". E con cento posti barca in più per sé.

L'altro progetto gliene porterebbe via almeno 300, costringendolo a ridurre l'attività. Dice di avere a suo tempo condiviso l'idea con gli abitanti di via Pegli e via Zaccaria, che si sarebbero schierati con lui «e non è ancora arrivato alla stesura definitiva, ma nonostante questo Bruno Reali ha già presentato quattro ricorsi al Tar. Attende sentenza prima dell'estate».

Dalla rocca del 1200 del Castelluccio si avvistano i turchi degli anni Duemila? La rocca è di imprevisto fascino come la gobba di un mostro marino che esce dalle onde. A fianco



LAVORI E INTERESSE
Ho condiviso con gli abitanti il mio progetto. Perché dovrei ridurre la mia attività?

BRUNO REALI
gestore Marina



STRAGE DI PLATANI
Non è possibile che i dodici alberi sopra l'Eden siano tutti ammalati

ANGELA DELFINO
pensionata



VENTO SUI PONTILI
Il progetto del Castelluccio non tiene conto che la prima libeccia farà danni

GIAN PAOLO BARABINO
pensionato



ESPERTI SCETTICI
I geologi hanno già espresso più di un dubbio sugli scavi sotto il cinema

ANTONELLA OGGIANO
insegnante

c'è un ex bunker tedesco dove una pennellata di estivo celestone ha cancellato ogni angoscia bellica. Le guerre però continuano.

Il comitato del cinema Eden si riunisce ora in una casa ora nell'altra dove rilucono quei pavimenti alla genovese che sono un orgoglio. «Palazzi che una volta componevano il quartiere più pregiato di Pegli» ci tiene a precisare Claudia Rescalli e qui studiano i progetti, elaborano strategie. Aggiornano il sito www.noboxeden.it

La risposta di Tursi verrà vagliata da un'assemblea che sarà convocata a breve. Intanto davanti ad un caffè si ragiona con qualche speranza sul progetto ridotto.

Angela Delfino, ex insegnante del liceo Lanfranconi, conoscitrice del-

la storia di Pegli e anche di quell'Opera, dove c'è il cinema Eden, fondata cento anni fa grazie alle elargizioni del papa pegliese Benedetto XV e della marchesa Pallavicini Durazzo, fa notare che verranno abbattuti 12 platani, «che non saranno alberi nobili come i cedri del Libano ma sempre secolari sono, sempre una forte perdita di verde è».

E poi si chiede. «Ci dicono che sono ammalati. Ma è possibile? Tutti insieme? Non ci posso credere». Uno sguardo dal balcone giù sull'area che diventerà un cantiere per quattro anni lascia intravedere la struttura del cinema all'aperto.

Il cinema, al chiuso, questa sera proietta Welcome e non c'è nessuna allusione.

D.B.

CINQUE MAGGIO

Napolitano inaugurerà il monumento dei Mille

E oggi a Quarto inizia il cantiere del restauro

È CONFERMATO: sarà il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ad inaugurare il monumento di Quarto dedicato ai Mille. E l'importante cerimonia avverrà il 5 maggio. La conferma è giunta ieri al sindaco Marta Vincenzi con un fax del presidente della Repubblica in cui fra l'altro si legge "...Quarto è il primo dei luoghi della memoria che si intende

sperimentale dove esperti restauratori si erano concentrati sulla figura di Garibaldi, l'uomo nudo a pugni chiusi che guarda verso il mare, ripulendo la figura e riparando i danni che il salino in particolare aveva causato al bronzo. Era stata una occasione anche per testare proprio su quel tipo di danneggiamento i metodi di restauro. Conclusa questa parte del

completo monumentale opera di Eugenio Baroni e inaugurata nel 1915 alla presenza del poeta Gabriele D'Annunzio, è iniziato un palleggiamento di responsabilità su chi, come e quando doveva finanziare il completamento dell'opera. Il Comune e la Soprintendenza si sono scambiati un lungo carteggio sen-

za riuscire a venire a capo perché in realtà mancavano i finanziamenti e nessuno dei due enti era in grado di procurarseli. Nel frattempo gli escrementi dei piccioni deturpavano sempre più il monumento che sembrava abbandonato a se stesso. Quindi la buona notizia del finanziamento del cantiere di restauro. L'opera continua. E sarà Napolitano ad inaugurare la prima fase.



Il monumento di Quarto

EDILIZIA POPOLARE

I piccoli proprietari: no all'Agenzia del Comune

LE ORGANIZZAZIONI che rappresentano il settore immobiliare a Genova manifestano la propria contrarietà alla costituzione dell'Agenzia Sociale per la Casa, progetto promosso dal Comune di Genova per fronteggiare l'emergenza abitativa. Nel mirino di Ape Confedilizia, Associazione Piccoli Proprietari Case, Associazione Liberi Amministratori Condominiali, Gesticond, Consulta permanente per l'Edilizia e Assoutenti, l'approvazione della delibera, che apre la strada alla creazione dell'Agenzia senza consultare preventivamente le associazioni di categoria.

Le associazioni denunciano l'ingerenza della nuova struttura pubblica

nel campo dell'autonomia negoziale privata, che provocherebbe una distorsione del mercato e un inutile sperpero di denaro pubblico. «Bisogna adottare una delibera diversa che vada ad eliminare le criticità che abbiamo evidenziato - spiega il presidente di Ape Confedilizia Genova, Vincenzo Nasini - Da parte nostra offriamo la piena collaborazione al Comune e all'assessorato competente come sempre abbiamo fatto in passato. Noi chiediamo che il fondo istituito dalla Regione Liguria per l'emergenza casa venga utilizzato ma le competenze che vengono conferite a questa agenzia non siano tali da configurare una sorta di sostituzione del pubblico al privato».

UNICO IN TUTTA LA LIGURIA CON PRODOTTI FRESCHI

Aprire al Mercato Orientale un banco per celiaci

HA APERTO ieri sera al Mercato Orientale di via XX Settembre un nuovo banco specializzato nella vendita di prodotti per celiaci. Si tratta dell'unico negozio in Liguria che venderà prodotti freschi per i consumatori che non possono assumere glutine e lattosio. Il banco porta il nome "Luca e Cristina". Ieri sera è stato inaugurato dal presidente regionale Claudio Burlando.

Il titolare Luca Siface, accompagnato dalla moglie Cristina, assicura che i prodotti che questo punto vendita proporrà saranno tutti controllati dalla Asl e dotati di codice di tracciabilità farmaceutico. La celiachia (dal greco koilia, che significa cavità, ventre) è un'intolleranza permanente alla gliadina, componente alcool-solubile del glutine, un insieme di proteine contenute nel frumento, nell'orzo,



Il nuovo banco all'Orientale

nella segale, nell'avena, nel farro, nel kamut. Tutti gli alimenti derivati dai suddetti cereali o contenenti glutine in seguito a contaminazione sono tossici per i pazienti affetti da questa malattia. L'incidenza di questa intolleranza è di un soggetto ogni 150 individui.